

“ L'articolo 3 dello stesso regio decreto terminerà con le seguenti parole: Salvo che venga accordato, ecc. ” fino alle parole “ sul contenuto e sul contenente. ”

Chi approva questa soppressione è pregato di alzarsi.

(È approvata.)

Ora pongo a partito la sostituzione di chilogrammi 5 a chilogrammi 6. (*Segni di denegazione al banco della Commissione*) Nella primitiva proposta v'era chilogrammi 6, ed ora si vuole sostituire chilogrammi 5. Non è così?

**Luzzatti, relatore.** Sta bene. Avevamo inteso male.

**Presidente.** Pongo a partito questa proposta.

(È approvata.)

Ora pongo a partito l'articolo 3 così emendato:

“ All'articolo 1 del regio decreto 1º febbraio 1880, n° 5287 (serie 2ª), promulgato in virtù della legge della stessa data, n° 5268 (serie 2ª), si aggiungerà:

“ Quando lo sdoganamento degli zuccheri sia fatto in recipienti diversi da quelli che servono a trasportarli nei punti franchi o nei magazzini generali, la tara per le botti, botticelle, caratelli e casse è ridotta a chilogrammi 5. ”

Chi approva questo articolo è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

“ Art. 4. La tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la soprattassa di confine sugli spiriti importati dall'estero, sono stabilite nella misura di una lira per ogni ettolitro e per grado dell'alcolometro centesimale, alla temperatura di gradi 15,56 del termometro centigrado. (*Il ministro delle finanze fa segni di dissenso*)

“ Per le industrie ammesse alla restituzione di parte della tassa sullo spirito che usano come materia prima, tale restituzione sarà fatta nella misura del 70 per cento della tassa stessa.

“ La restituzione della tassa sullo spirito aggiunto ai vini in conformità all'articolo 4 dell'allegato B alla legge 19 luglio 1880, n° 5536 (serie 2ª) è concessa anche per il vino in bottiglie. ”

Noi discutiamo il disegno di legge come è stato modificato dalla Commissione. L'articolo 4 del disegno ministeriale è soppresso, e l'articolo 4 della Commissione diventa identico all'articolo 5 del disegno ministeriale. Non è così?

**Magliani, ministro delle finanze.** Precisamente.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Della Rocca.

**Della Rocca.** Signori, il disegno di legge che discutiamo si concentra in gran parte in questi articoli che riguardano la fabbricazione degli alcool, di talchè ben fu detto che invece di denominarsi legge di riforma doganale, poteva denominarsi legge di aumento della tassa sulla fab-

bricazione degli alcool. Io già ebbi l'onore d'interessare la Camera su questo argomento, che a me sembra molto importante, perchè riguarda una rilevante industria del nostro paese, che si avvia ad un migliore avvenire. Io non dissi, che l'industria della fabbricazione dell'alcool era rachitica, come l'illustre ministro delle finanze dichiarò nel suo splendido discorso; invece dissi che l'industria della fabbricazione dell'alcool è nascente, non ha una fede di nascita molto antica. Finora ha dato, volendo guardarla sotto il rapporto finanziario, dodici milioni allo Stato, e con questo progetto di legge promette darne venti, quindi è un'industria che deve essere riguardata, deve essere carezzata. Nella condizione del nostro paese, che veramente non potrebbe dar luogo ad idilli di compiacimento, ogni produzione è un tesoro.

Ed a questo proposito mi permetta l'onorevole ministro delle finanze che io, pur rispettando ed ammirando le rosee sue previsioni ed i suoi magnifici apprezzamenti sullo stato attuale delle nostre produzioni, io creda che il far dei pronostici un po' diversi dei suoi non significhi non avere amore ed interessamento per la prosperità economica della patria. Io credo che impicciolare i mali ovvero il dissimularli, non sia veramente una politica molto degna di ammirazione, e che lasci sperare un favorevole successo; un adagio volgare dice: che il medico pietoso fa la piaga cancerosa; ora il dissimulare i mali, il voler per troppo amore, dire che i mali non esistono, il credersi ricchi mentre non lo siamo, non sembra che sia un procedimento molto, molto commendevole. Se fossimo nello stato prospero in cui si dice che siamo, deve ammettersi, che quelle migliaia di persone che emigrano ogni anno, siano proprio dei folli, quella gente che scappa dal suolo natio per incontrare certi pericoli e forse una certa morte in un suolo lontano e straniero; tutta questa gente dovrebbe esser presa da mania! E lo stato di decadenza del nostro commercio non lo vede ognuno?

Ma in ogni modo io mi confortai, quando presi degli apprezzamenti tanto ottimisti dalla bocca dell'uomo autorevole che regge il Ministero delle finanze.

Vuol dire che quelle notizie e quelle statistiche che io raccolsi non erano esatte, ma erano erronee. Tanto meglio! Fin da quando le annunciai la prima volta, allorchè l'onorevole ministro faceva dei segni negativi, io mi augurava che ciò che io affermava non risultasse esatto, e che si potessero fare differenti giudizi.

Lasciando pertanto da parte queste considerazioni generali, io debbo proprio toccare da vicino